



Documento originale
inglese nr. 30IC/07

XXX CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA

**PRESENTAZIONE SINTETICA DEI GRUPPI DI LAVORO
DELLA XXX CONFERENZA INTERNAZIONALE**

GINEVRA, SVIZZERA, 26-30 NOVEMBRE 2007

ALLEGATO AL CAFFÈ DUNANT NR. 332 – NOVEMBRE 2007

TRADUZIONE NON UFFICIALE DI SIMON G. CHIOSSI

INDICE

Titolo: Benefici per i governi e cooperazione delle Società Nazionali	2
Titolo: 10 anni dopo la messa la bando delle mine anti-persona: il costo umano di mine, ordigni inesplosi e bombe a grappolo	4
Titolo: Ristabilire i legami familiari – una collaborazione tra Stati e Società nazionali	6
Titolo: La riduzione della violenza armata come tema umanitario e di sviluppo	8
Titolo: Il concetto di “partecipazione diretta alle ostilità” nel DIU	10
Titolo: Azione umanitarie neutrale indipendente; sfide e riflessioni attuali sull’efficacia dell’azione umanitaria nell’ambito degli odierni conflitti armati	12
Titolo: Promuovere il rispetto del DIU e operazioni di compagnie militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto: sfide e prospettive	13
Titolo: Conseguenze umanitarie e di salute pubblica dell’abuso di sostanze	15
Titolo: Promuovere la non-discriminazione ed il rispetto per la diversità	17
Titolo: Affrontare le conseguenze umanitarie dei cambiamenti climatici	19

Linee guida preparate dagli organizzatori, Ginevra, 7 novembre 2007.

TITOLO: Benefici per i governi e cooperazione delle Società Nazionali

Data e luogo: mercoledì 28 novembre 2007, 18.15 -20.00, CCV, sala A

I. Organizzatori: Croce Rossa Canadese e Governo del Canada

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Il gruppo di lavoro si occuperà del tema “Società Nazionali come Ausiliarie delle rispettive autorità pubbliche in campo umanitario”. Per questo, il governo canadese e la Croce Rossa del Canada presenteranno il Progetto Ausiliarie ai Governi e alcuni ritrovamenti recenti. Tale progetto, sponsorizzato dalla società Public Safety Canada, cerca di rafforzare il quadro di cooperazione tra la Croce Rossa Canadese ed i governi ad ogni livello, e riaffermare il rapporto ausiliario nel XXI secolo. Dato l’impegno ad ampio raggio di Canadesi, organizzazioni non governative e governi in tutto il paese, la metodologia è unica. Il gruppo di lavoro illustrerà altresì la collaborazione ed il “ruolo ausiliario” sul campo evidenziando iniziative comuni che affrontino i bisogni specifici delle popolazioni vulnerabili:

- pianificazione e preparazione a pandemie d’influenza;
- pianificazione della gestione dei disastri per popolazioni ad alto rischio, e
- formazione di volontari.

III. Temi in scaletta al dibattito

1. Come possono i governi e le Società Nazionali (SN) collaborare per identificare e far fronte alle necessità umanitarie più urgenti dei propri paesi?
2. Quali sono i vantaggi centrali e le sfide di una collaborazione più stretta tra governi e SN, e quali di una partecipazione più attiva delle SN come ausiliarie alle autorità pubbliche?
3. Quali sono le sfide specifiche ed opportunità della collaborazione tra Stati e SN nei paesi in via di sviluppo?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono creare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Moderatore: Paul Wharram, Segretario generale ad interim, Croce Rossa Canadese

Altri invitati (esperti):

David Pratt, Consigliere speciale, Progetto Ruolo Ausiliario, Croce Rossa Canadese;

Dr. Dave Hutton, Centro per l’Allertamento e la Risposta d’Emergenza, Agenzia di Salute Pubblica del Canada;

Dr. Pierre Duplessis, Inviato Speciale sull’influenza aviaria ed umana per la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;

...

Segreteria: Kathryn Howard, quadro dirigente, Progetto Ruolo Ausiliario, Croce Rossa Canadese;

VI. Lingue in cui si terrà il dibattito: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: 10 anni dopo la messa la bando delle mine anti-persona: il costo umano di mine, ordigni inesplosi e bombe a grappolo

Data e luogo: mercoledì 28 novembre 2007, 18.15 -20.00, CICG, sale 5 e 6

I. Organizzatori: Croce Rossa Norvegese, Croce Rossa Afghana, Croce Rossa Australiana

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Le mine e i residuati bellici, incluse le bombe a grappolo, continuano a rappresentare un'aminaccia, mutilare e uccidere indiscriminatamente ben oltre la cessazione delle ostilità, ed impediscono la successiva ricostruzione e sviluppo economico. E' una terribile realtà che i civili siano così spesso coinvolti negli orrori dei conflitti moderni. Ma è semplicemente inaccettabile che le vite di civili innocenti siano devastate dopo che i combattimenti sono cessati e molto dopo la fine della guerra per mezzo di armi che non servono più alcuno scopo bellico.

Il fardello di eliminare tali armi è una sfida enorme, ma sono in corso sforzi per affrontare il problema. Dieci anni or sono i governi risposero alla crisi umanitaria causata dalle mine adottando la Convenzione sul Divieto delle Mine Anti-persona del 1997. Essa è già divenuta uno dei trattati del DIU relativi ad armamenti più ratificati. Pur restando molto da fare, decine di milioni di mine sono state distrutte, migliaia di chilometri quadrati di territorio ripuliti e il numero di nuove vittime è sceso in mod significativo. Nel 2003 gli Stati adottarono il Protocollo sui Residuati Bellici, testo che cerca di ridurre il pericolo posto ai civili da ogni tipo di ordigno abbandonato e inesplosi. Vi è anche un crescente interesse internazionale che spinge a trattare l'impatto umanitario delle bombe a grappolo, oltre che discussioni tra un gruppo di Stati che si sono ripromessi di negoziare un trattato sulle munizioni a grappolo nel 2008.

Lo scopo del gruppo di lavoro è di discutere i progressi fatti e le sfide nell'affrontare questi tre temi, in particolare sui contributi che il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa può dare. Il gruppo di lavoro prende avvio dagli impegni presi dagli Stati e le componenti del Movimento sotto l'egida dell'Obiettivo Finale 2 dell'Agenda per l'Azione Umanitaria adottata dalle XXVIII Conferenza. Fa inoltre riferimento all'Obiettivo 3 della XXX Conferenza: "Riaffermare la duratura applicabilità e rilevanza del DIU per proteggere la vita e la dignità umane durante i conflitti armati".

III. Temi in scaletta al dibattito

- Mine anti-persona, residuati bellici e bombe a grappolo sono dibattute in numerosi ambiti politici e attraverso svariati sistemi legali. Porta tutto ciò a più attenzione e maggiori risorse, oppure vi è il rischio di dispersione? Quali opportunità di sinergia esistono tra questi temi e il forum , e come possono essere tali questioni affrontate per migliorare la situazione sul campo?
- Quali lezioni, apprese implementando Convenzione sul Divieto delle Mine Anti-persona, sono utili il problema degli ordigni inesplosi e delle bombe a grappolo?
- Si sta forse facendo largo una nuova idea che gli Stati sono responsabili per la prevenzione e la gestione dell'impatto post-bellico delle armi da essi stessi impiegate sui civili?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono stilare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: Trygve G. Nordby, Segretario generale Croce Rossa Norvegese

Altri invitati (esperti):

Peter Herby, CICR

Robert Tickner, Segretario Generale Croce Rossa Australiana

Fatima Gailani, Presidente Croce Rossa Afghana

...

Segreteria: Tørris Jæger, Croce Rossa Norvegese

VI. Lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: Ristabilire i legami familiari – una collaborazione tra Stati e Società nazionali

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 9.00 - 10.45, CICG, sale 5 e 6

I. Organizzatori: Croce Rossa Australiana, Inglese e Tedesca

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

1. Lo scopo generale del gruppo di lavoro è di facilitare la mutua comprensione ed impegno tra Stati e SN nel collaborare per rafforzare le attività di ristabilimento dei legami familiari (RLF) nel mondo.

2. In linea con l'Obiettivo 2 della Conferenza (il ruolo 'ausiliario') il gruppo di lavoro farà appello a Stati e componenti del Movimento affinché sostengano l'implementazione della Strategia per il RLF del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, ad esempio tramite impegni congiunti. (la Strategia RLF del Movimento è stata distribuita ai partecipanti della Conferenza Internazionale 30IC/07/10.2 e CD/07/4.1)

3. Ogni anno migliaia di persone nel mondo vengono separate dai propri cari a causa di conflitti armati, disastri, migrazioni internazionali ed altre crisi umanitarie. Durante questi difficili periodi gli individui hanno la necessità di restare in contatto con le rispettive famiglie, il meccanismo di sopravvivenza più importante per la maggioranza di noi. Rendendo il database Family Links ('legami famigliari) più stabile, il Movimento può davvero fare differenza nella vita delle persone.

4. Il RLF è il nome generico dato ad una serie di attività che puntano a prevenire la separazione e la sparizione, ristabilire e mantenere i contatti tra le famiglie e chiarire cosa successo a persone dichiarare disperse. Queste attività sono spesso legate al supporto psicologico, legale e materiale alle persone e famiglie colpite, ai programmi di ristanziamento o reintegro, ed ai servizi sociali. Altre attività includono la gestione di resti umani e identificazione di cadaveri.

5. Secondo il DIU ognuno ha il diritto di sapere cosa sia successo ai familiari dispersi e di corrispondere e comunicare con i membri della propria famiglia da cui sono stati divisi. La maggiore responsabilità per garantire che tali diritti vengano rispettati risiede nelle autorità degli Stati e, in situazioni di conflitto armato, in qualsiasi gruppo armato organizzato. In linea con l'Obiettivo 3 della Conferenza il gruppo di lavoro reitererà l'importanza del DIU nei conflitti armati con il rafforzamento dei legami familiari.

6. I componenti del Movimento hanno un ruolo chiaro nel RLF che si basa sulle Convenzioni di Ginevra ed i Protocolli Aggiuntivi, gli statuti del Movimento, le risoluzioni delle Conferenze Internazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e quelle del Consiglio dei Delegati. Essi hanno aiutato le persone ignare della sorte di familiari, o da questi separate, per decenni.

7. La Strategia è la prima nel suo genere e stabilisce un chiaro sistema per migliorare la capacità ed efficacia del RLF, mediante il buon coordinamento di cooperazione del Movimento, e mediante il rafforzamento del l'impegno in questo campo. Data la complessità delle situazioni in cui la risposta ai bisogni del RLF deve essere fornita, gli Stati e le SN devono collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, al fine di garantire il miglior servizio possibile alle persone colpite.

III. Temi

1. Come possono Stati e SN lavorare a più stretto contatto per far sì che il RLF sia incluso nei piani di risposta ai disastri/emergenze?
2. Che tipo di cooperazione Stato-Società Nazionale nel RLF ha sinora funzionato bene, e quale invece si è rivelato più complicato, e perchè? Cosa si può fare per semplificare tali sfide?
3. Quali vantaggi ha uno Stato nella collaborazione con una Società Nazionale nel RLF?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono creare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: John Pinney, Vicepresidente Croce Rossa Australiana

Altri invitati (esperti): ...

Segreteria: Nick Young, Segretario Generale Croce Rossa Inglese

VI. Lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: La riduzione della violenza armata come tema umanitario e di sviluppo

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 9.00 - 10.45, CICG, sala 18

I. Organizzatori: Governi di Svizzera, Canada, Brasile in qualità di rappresentanti la Dichiarazione di Ginevra sulla Violenza Armata e lo Sviluppo

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

La violenza armata come conseguenza sia di conflitti armati che della criminalità ha un impatto severo sull'integrità fisica e le condizioni materiali delle persone deboli nel mondo intero. Sta anche danneggiando gravemente lo sviluppo sostenibile in molti paesi, fra cui molte aree urbane, ove bambini sono reclutati tra le fila della violenza armata organizzata.

Questo gruppo di lavoro fa riferimento al primo Obiettivo della Conferenza. Mira in particolare a sviluppare una comprensione comune dell'impatto negativo della violenza armata sullo sviluppo in una varietà di contesti, fra cui alcuni che usualmente sfuggono le tradizionali analisi dei conflitti, ed a costruire collaborazione per rendere il mondo più sicuro per lo sviluppo. Gli organizzatori sono Stati che hanno appoggiato la Dichiarazione di Ginevra sulla Violenza Armata e lo Sviluppo del 7 giugno 2006, adottata ad oggi da oltre 50 paesi. Nel discutere il tema della sicurezza in merito alla violenza armata come parte integrante delle strategie umanitarie e di sviluppo, la Dichiarazione raccoglie i gruppi di disarmo, sviluppo ed umanitari. In particolare il gruppo di lavoro:

- esplorerà le conseguenze della violenza armata, specificamente violenza urbana, sull'azione umanitaria e lo sviluppo socio-economico.

- affronterà la questione dei bambini, impiegati in numero sempre crescente in gangs criminali nelle aree urbane, nelle quali è debole il sistema di sicurezza pubblica.

- proporrà misure concrete, nello studio di strategie di ricostruzione e sviluppo, affinché i programmi di riduzione della violenza armata confluiscono in un unico approccio olistico.

- identificherà opzioni di collaborazione che Stati, Movimento e la società civile potranno scegliere nei prossimi anni per prevenire e ridurre il flagello globale rappresentato dalla violenza armata.

Il gruppo di lavoro avrà il formato di una discussione di esperti provenienti dalle rispettive sedi nonché dal campo.

III. Temi

1. Qual è l'impatto umanitario e socio-economico della violenza armata nel vostro paese?
2. Perché i bambini si uniscono alle gangs e che ruolo giocano nel contesto urbano?
3. Quali progetti e programmi, che affrontino la riduzione della violenza armata e lo sviluppo come parti integranti di un approccio a largo raggio, si stanno realizzando nel vostro paese?
4. Quali misure concrete chiave affrontano con efficacia la sinergia di riduzione della violenza armata, reclutamento di minori in gangs armate, azione umanitaria a breve termine, così come lo sviluppo socio-economico di medio termine?
5. Quali potrebbero essere il ruolo e l'impiego di Stati, società civile, SN, CICR, federazione, nel promuovere una risposta generale alla violenza armata e nel ridurre il reclutamento di

bambini da parte di organizzazioni armate?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono stilare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: Robert J. Lawson, Consigliere politico, Dipartimento degli affari internazionali e commercio internazionale, Canada

Altri invitati (esperti):

- H.E.Tarso Genro, Ministero di giustizia, Brasile
 - Ambasciatore Thomas Greminger, Divisione per la sicurezza umana, Dipartimento politico, Dipartimento federale svizzero per gli affari esteri
 - Robert Lawson, Consigliere politico, Dipartimento degli affari internazionali e commercio internazionale, Canada
 - Judi Fairholm, Direttore tecnico nazionale, Croce Rossa Canadese
- Segreteria: Robert J.Lawson, Canada

VI. Lingue: inglese, francese

TITOLO: Il concetto di “partecipazione diretta alle ostilità” nel DIU

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 9.00 - 10.45, CICG, sala 2

I. Organizzatori: CICR

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Negli ultimi decenni si è assistito ad un continuo spostamento delle operazioni militari da campi di battaglia a centri abitati da civili, usualmente ben separati. Inoltre abbiamo assistito ad un crescente coinvolgimento di civili in attività che hanno più a che fare con la condotta delle ostilità. Ancor più recentemente si è notata la tendenza alla “civilizzazione” per così dire delle forze armate, la quale ha introdotto grandi quantità di enti privati e dipendenti pubblici nel mondo dei moderni conflitti armati.

Complessivamente la distinzione, sempre meno marcata, tra funzioni civili e militari, la commistione di militari e popolazione civile, l’ampia varietà di compiti e attività dei civili durante i conflitti armati di oggi, oltre che la complessità dei moderni mezzi e metodi di guerra, hanno ingenerato confusione a proposito della distinzione tra chi sia incaricato di proteggere da un attacco diretto e chi no. La tendenza ha enfatizzato l’importanza di distinzione non solo tra civili e eforze armate, bensì anche fra civili “pacifici” e civili “che partecipano direttamente alle ostilità”. Secondo il DIU, il concetto di “partecipazione diretta alle ostilità” descrive quel comportamento che, per un civile, sospende la sua protezione da un attacco diretto. Nonostante la nozione di partecipazione “diretta” e “attiva” alle ostilità si trovi in numerosi provvedimenti del DIU, nè le Convenzioni di Ginevra nè i protocollo Addizionali forniscono una definizione di quale condotta ammonti ad una diretta partecipazione alle ostilità. Questa situazione necessita del chiarimento del concetto di “partecipazione diretta alle ostilità” nel DIU alla luce delle circostanze che normalmente si verificano nei conflitti armati odierni.

III. Temi

1. Aumentare la consapevolezza dei maggiori problemi umanitari e giuridici sollevati dalla crescente commistione fra personale armato e popolazione civile, oltre che l’aumentato coinvolgimento di civili nella condotta delle ostilità.

2. Fornire una visione d’insieme dei risultati di un processo tecnico pluriennale organizzato dal CICR con l’Istituto TMC Asser volto a chiarire il concetto di “partecipazione diretta alle ostilità”.

3. Promuovere dibattiti sulle questioni giuridiche più rilevanti che scaturiscono dall’interpretazione della nozione di “partecipazione diretta alle ostilità” nel DIU, ovvero:

- Chi è da considerarsi civile quando si parla di condotta delle ostilità?
- Quale condotta ammonta ad una “partecipazione diretta alle ostilità”?
- Quali sono esattamente le modalità di partecipazione dei civili alle ostilità che fanno loro perdere la protezione in caso di attacco diretto?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono creare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Moderatore: Jean-Philippe Lavoyer, Capo Divisione Legale del CICR

Altri partecipanti alla presentazione: 3 esperti provenienti dagli Incontri Tecnici sul tema “partecipazione diretta alle ostilità”:

• esperto 1: Nils Melzer, Consigliere legale responsabile per il Processo Tecnico presso la Divisione Legale del CICR;

• esperto 2: Tony Rogers, Centro Lauterpacht, Regno Unito;

• esperto 3: Marco Sassoli, Università di Ginevra, Svizzera.

Segreteria: Nils Melzer, Consigliere giuridico, CICR

VI. Lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: Azione umanitarie neutrale indipendente; sfide e riflessioni attuali sull'efficacia dell'azione umanitaria nell'ambito degli odierni conflitti armati

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 9.00 - 10.45, CCV, sala A

I. Organizzatori: Croce Rossa Finlandese, Svedese, Norvegese, Islandese e Danese, in collaborazione con la Mezzaluna Rossa Afghana ed il CICR

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

L'intenzione è quella di discutere gli effetti del coinvolgimento militare nell'azione umanitaria. Le attività umanitarie sono state nel passato usualmente espletate dal Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ed altre organizzazioni umanitarie, ed il crescente impiego di altre figure militari in compiti umanitari sta creando una serie di sfide.

Lo scopo è di discutere con franchezza su come gli Stati ed il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa possano cooperare al meglio per garantire un'efficace azione umanitaria per le vittime di conflitto armato. Gli Stati e le SN che partecipano al gruppo di lavoro verranno incoraggiate a prendere seri impegni.

Il tutto sarà inquadrato dai risultati di una recente indagine condotta nei paesi scandinavi, in cui membri chiave dei vari parlamenti sono stati intervistati in merito al proprio punto di vista sulla interrelazione fra gestione di una crisi militare e azione umanitaria.

III. Temi

- E' opportuno che i militari si occupino di attività umanitarie in una zona di conflitto?
- Come può il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa far sì che il proprio *modus operandi* in zone di conflitto venga compreso e rispettato?
- Quali sono le sfide poste dalla collaborazione civili-militari in zone di conflitto, e come potrebbero essere affrontate?
- Come può una forza armata, impegnata in combattimenti in un determinato contesto, fornire assistenza in modo tale da preservare la linea di demarcazione tra il ruolo delle organizzazioni umanitarie e gli obiettivi militari?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono creare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: Kalevi Kivistö, Presidente della Croce Rossa Finlandese

Altri invitati (esperti):

Fatima Gaillani, Presidente della Mezzaluna Rossa Afghana

Pierre Kraehenbühl, Direttore delle Operazioni, CICR

Segreteria: n.n.

VI. Lingue: inglese, francese, arabo

TITOLO: Promuovere il rispetto del DIU e operazioni di compagnie militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto: sfide e prospettive

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 11.15 – 13.00, CCV, sala A

I. Organizzatori:

- Dipartimento Federale Affari Esteri (DDFA), Direktorat di Diritto Internazionale (DIL), Svizzera
- CICR, Divisione Legale

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Per cominciare, le persone di cui al successivo punto IV presenteranno il complesso fenomeno che scaturisce dall'aumento delle attività di compagnie militari e di sicurezza private (CMSP). Gli stessi tratteranno anche la rilevanza del DIU. Dire che vi sia una falla nel diritto a proposito tali compagnie ed il loro personale non è corretto: pur non essendovi un sistema internazionale di regolamentazione mirato specificamente a tale industria e le sue attività, soprattutto per quanto riguarda le situazioni di conflitto armato, il DIU regola il comportamento del personale di CMSP e fissa le responsabilità, qualsivoglia il suo stato nel DIU (i.e. combattenti, civili, o civili appresso le forze armate). Il DIU inoltre stabilisce le responsabilità degli Stati nei rapporti con tali gruppi, in particolare gli Stati che li impiegano, Stati sul cui territorio questi operano e Stati da cui tali attività provengono. Una chiara sfida è quella di capire come gli Stati debbano (possano) trasferire gli standards internazionali nei propri sistemi giuridici e pratiche nazionali. Mentre alcuni paesi hanno adottato misure specifiche a tal proposito, la maggioranza non l'ha fatto.

Un rappresentante per la Svizzera presenterà a seguire l'Iniziativa intergovernativa promossa dalla Svizzera con il CICR per promuovere il rispetto di DIU e diritti umani da parte di CMSP che agiscono in aree di conflitto. L'Iniziativa si propone di iniziare un dialogo tra i governi particolarmente colpiti o che hanno esperienza da offrire in merito alla questione. Essa si propone di riaffermare e chiarire i vincoli esistenti per gli Stati ed altri sotto il diritto internazionale, in particolare nel DIU e nel diritto dei diritti umani. In secondo luogo cerca di identificare possibilità di regolamentazione ed altre misure del caso a livello nazionale e possibilmente regionale o internazionale. I partecipanti all'Iniziativa stanno studiando pratiche non vincolanti per assistere gli Stati a far fronte alle proprie responsabilità date dal diritto internazionale. Ogni nazione mantiene in ogni caso la discrezione di regolare, limitare o proibire servizi militari e di sicurezza sul o dal proprio territorio. Inoltre, l'Iniziativa non comporta pregiudizi verso qualsiasi altro vincolo che un paese possa avere sotto il diritto internazionale. Lo scopo dell'iniziativa è quello di ridurre il rischio di conseguenze potenzialmente negative per persone coinvolte in situazioni di conflitto.

III. Temi in scaletta al dibattito

1. Quali sono i vincoli rilevanti sotto il diritto internazionale per CMSP operanti in situazioni di conflitto? Quali parti sono vincolate sotto il DIU? Le attività dei dipendenti di tali CMSP sono da considerarsi mercenarie? Se sì, sono proibite dal DIU?

2. Come si può efficacemente garantire un appropriato controllo sui servizi e la presa di responsabilità di CMSP e del loro personale? Quali pratiche e regolamenti può uno Stato adottare per promuovere il rispetto del diritto internazionale, specialmente del DIU, e di altri

standards simili?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro non intendono stilare modelli di impegni

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: Dr. Cheloka Beyani, London School of Economics and Political Science, Centro per gli studi dei diritti umani

Altri invitati (esperti):

• Ambasciatore Paul Seger, Dipartimento Svizzero di Affari Esteri (presenterà l’Iniziativa svizzera in collaborazione con il CICR)

• Dr. Chaloka Beyani (presentazione del fenomeno e questioni sollevate)

• Ambasciatore Elchin Amirbayov, Missione Azerbaijaniana a Ginevra (presentazione su come affrontare le sfide, quali siano i compiti della comunità internazionale in merito a CMSP)

• ...

Segreteria:

• Martina Filli, DDFA Svizzera

• Cordula Droege, CICR

VI. Lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: Conseguenze umanitarie e di salute pubblica dell'abuso di sostanze

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 11.15 – 13.00, CICG, sale 5 e 6

I. Organizzatori: Croce Rossa Italiana e Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Nella sala del dibattito saranno disponibili per i partecipanti articoli passati contenenti la storia del lavoro del Movimento in merito all'abuso di sostanze (1922-2007). Una speciale pagina internet sarà creata in seguito con tutta la documentazione:

- Decisioni 1922-2004 (in inglese, spagnolo)
- Bibliografia della documentazione di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sull'abuso di sostanze (inglese, spagnolo)
- Articolo di ricerca della Federazione Internazionale (inglese, francese, spagnolo, arabo e – da confermare – russo)
- Consenso di Roma (inglese, spagnolo, russo)
- Diffondere la luce della scienza (inglese, russo cartacei, altre lingue nel formato elettronico .pdf)
- Analisi del questionario 'Diffondere la luce della scienza ' (ove disponibile)
- Risoluzione del Consiglio d'Europa 1576 e Raccomandazione 1813 "Per una convenzione europea sulle sostanze a promozione di una politica di salute pubblica nel controllo delle sostanze"

Con questa base, il gruppo di lavoro si propone di:

1. identificare chiaramente l'abuso di sostanze come una questione umanitaria e di salute pubblica
2. incoraggiare SN/governi/persone interessate (tossicodipendenti) a collaborare per superare problemi ed ostacoli a risposte più efficaci alle conseguenze umanitarie del problema.

III. Temi in scaletta

- 1) Come possono le SN attive negli ambiti di riduzione del danno, lotta a stigmi e discriminazione, educazione & c., contribuire agli obiettivi del gruppo di lavoro?
- 2) Quali collaborazioni servono meglio l'azione delle SN? Descrivere il significato delle collaborazioni ai livelli inter-nazionale, regionale e globale e con istituzioni quali il Consiglio Senlis.
- 3) Come ottenere più efficacia da terzi, ad esempio la Risoluzione del Consiglio d'Europa 1576 e la Raccomandazione 1813 "Per una convenzione europea sulle sostanze a promozione di una politica di salute pubblica nel controllo delle sostanze"

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro intendono creare un documento con gli impegni tipici che verrà fatto circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

a. Moderatore: Massimo Barra, Presidente Croce Rossa Italiana e Capo della Commissione di Sviluppo della federazione Internazionale

b. Secondo moderatore: da confermare

Interventi:

1. Paul Flynn, relazionerà sulla Risoluzione del Consiglio d'Europa sulla salute pubblica e l'abuso di sostanze

2. Società nazionale: Iran

3. Raymond Kendall, Segretario Generale onorario dell'Interpol

4. Giancarlo Rodoquino, rappresentante della società civile, Italia (Villa Maraini/Croce Rossa Italiana)

Partecipanti nell'uditorio:

- SN

- Consiglio Senlis

- rappresentante governativo

- commissione gioventù

VI. Lingue:

inglese, francese, spagnolo, arabo, russo

TITOLO: Promuovere la non-discriminazione ed il rispetto per la diversità

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 11.15 – 13.00, CICG, sala 2

I. Organizzatori: Croce Rossa olandese con la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e l'Ufficio all'Unione Europea della Croce Rossa

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Il gruppo di lavoro dovrà

a) proseguire sulla linea tracciata con gli impegni presi da governi e componenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa alla Conferenza Internazionale del 2003 sul tema;

b) assicurare non vi sia soluzione di continuità sul tema all'interno dello schema "Insieme per l'Umanità" della Conferenza Internazionale 2007 ;

c) mettere in una prospettiva globale le sfide per promuovere il rispetto per la diversità e combattere la discriminazione;

d) fornire ai partecipanti alla conferenza una piattaforma per discutere come promuovere il rispetto per la diversità nelle comunità, quindi lottando contro discriminazione, intolleranza, marginalizzazione ed ostracismo sociale.

Il rispetto per la diversità e la non-discriminazione sono problemi costanti per il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Stanno alla base del Movimento e incarnano le fondamenta del nostro lavoro ai livelli locale, nazionale e internazionale. Il rispetto per la diversità e la non-discriminazione sono cruciali per fornire servizi a chi ne ha bisogno con efficacia. Il presente contesto socio-economico e politico pone molte sfide ai governi, al Movimento ed a terzi; flussi migratori generalizzati, forme differenti di violenza e aumento della stigmatizzazione legata a problemi di salute pubblica non sono che esempi interconnessi al dibattito generale della Conferenza Internazionale 2007 e al presente tema.

Il gruppo vuole essere di complemento alle discussioni della Conferenza Internazionale 2007 e chiede azioni concrete per la promozione del rispetto per la diversità e la non-discriminazione. Un significativo contributo al cambio di atteggiamento può avvenire solo se le componenti del Movimento lavoreranno tra loro ma anche con governi e terzi. Il gruppo fornirà una piattaforma per sviluppare partnerships mirate a sconfiggere discriminazione, intolleranza, marginalizzazione ed esclusione sociale, in questo modo dando un valore concreto allo slogan della Conferenza "Insieme per l'Umanità".

Riconoscendo il valore aggiunto che la Conferenza Internazionale dà nel riunire diverse parti da e fuori dal Movimento, questa diversità verrà magnificata dal programma e organizzazione del gruppo stesso. Contributi di governi, SN ed altri dimostreranno l'importanza del tema nel mondo odierno. Si riconosce altresì il ruolo chiave dei volontari di Croce Rossa/Mezzaluna Rossa e in particolare dei giovani. I temi saranno una parte integrante del lavoro preliminare del gruppo.

Risultati attesi

a) un impegno comune dei partecipanti al gruppo ed altri all'implementazione di azioni concrete nei prossimi quattro anni volte a promuovere il rispetto per diversità, dignità umana e non-discriminazione;

b) nuove collaborazioni per implementare gli impegni di cui sopra e contribuire efficacemente;

c) una relazione del gruppo e messaggi chiave, che riflettano l'orientamento del dibattito rilevante per le risoluzioni della Conferenza.

III. Temi di discussione

1. Quali sono le maggiori sfide e quali le condizioni che permettono di creare mutuo rispetto e comprensione tra le persone? Qual è il ruolo che i partecipanti possono svolgere per realizzare in concreto queste condizioni?

2. Quali attività concrete i partecipanti pensano di intraprendere per contribuire a 'Promuovere il rispetto per la diversità e la non-discriminazione? Quali sono le possibili collaborazioni che si possono prevedere?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro hanno stilato un documento con gli impegni tipici che potrebbe circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: n.n.

Co-moderatori: rappresentante di una SN e di un governo, provenienti da paesi differenti

Altri invitati (esperti): da completare ...

VI. Lingue: inglese, francese, spagnolo, arabo

TITOLO: Affrontare le conseguenze umanitarie dei cambiamenti climatici

Data e luogo: giovedì 29 novembre 2007, 11.15 – 13.00, CICG, sala 18

I. Organizzatori: Centro Meteorologico di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sui cambiamenti climatici e preparazione ai disastri, in collaborazione con la Federazione Internazionale delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

II. Breve descrizione del tema/temi da presentare e discutere – collegamenti con gli obiettivi della Conferenza

Climate change is happening, reported the Intergovernmental Panel on Climate Change early in 2007. It will get worse in the coming decades before it may get better. And the poor, the elderly and the sick are disproportionately vulnerable. In particular an increase in extreme weather events and changes in weather patterns leading to more disasters, spread of diseases and harvest failures can be expected. Humanitarian organisations are at the frontline to deal with these impacts of climate change. Already more weather related disasters are observed, low income countries are already most affected; and the humanitarian system is more and more stretched. Yet the national and global policy context and the mobilisation of human and financial resources to address the needs related to climate change are in their infancy.

III. Temi

1. Nei prossimi 5-10 anni qualisaranno i problemi più importanti nel settore umanitario in relazione ai rischi dei cambi climatici?
2. Che ruolo ha il settore umanitario nel far fronte a tali questioni, in particolare nel dialogo e cooperazione con i governi?
3. Come vedono i governi il proprio ruolo e quello delle organizzazioni umanitarie nell'affrontare i rischi relativi ai cambiamenti climatici?

IV. Impegni tipo

Gli organizzatori del gruppo di lavoro hanno creato un documento con gli impegni tipici che potrebbe circolare durante la Conferenza

V. Interverranno

Presidente e/o Moderatore: Madeleen Helmer (Centro Meteorologico della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa)

Altri invitati (esperti): - Prof. Martin Parry, co-chairman del gruppo 2 del IPCC

- Olga Pilifosova, UNFCCC

- Dr. Meinrad Studer, Direttore del Forum Umanitario Globale

- Abbas Gullet, Segretario generale, Croce Rossa Keniana

- Salvano Briceno, Direttore Esecutivo ISDR

Segreteria: Marteen van Aalst

VI. Lingue: inglese, spagnolo